

BONDONE

Presenza di posizione di chi lavora sulla montagna di Trento alla notizia della manifestazione delle 22 associazioni

«Nessun aumento delle aree sciabili. Eventualmente noi protestiamo per i tempi lunghi per realizzare anche piccoli progetti»

Operatori contro ambientalisti

«Noi proteggiamo il territorio»



Paolo Torboli

Dopo il botta e risposta tra le 22 associazioni ambientaliste che hanno annunciato per il 9 febbraio una manifestazione alle Viote contro lo "sfruttamento" eccessivo della montagna e il Comune di Trento che ha respinto le accuse di aver aumentato le aree destinate agli impianti da sci, prende la parola l'ingegner Paolo Torboli, presidente dell'associazioni operatori Monte Bondone.

«Sul Monte Bondone non ci sono 22 associazioni e tantomeno ci sono associazioni che vogliono ribellarsi. Se associazioni estranee alla Montagna di Trento vogliono salire sul Monte Bondone per una manifestazione di protesta allora è il Monte Bondone indignato al punto dal volersi ribellare a queste associazioni. Ci inorgoglisce dall'altro canto che abbiano bisogno del Monte Bondone per destare interesse e dare importanza alle loro azioni che diversamente non avrebbero, segno dell'importanza della montagna di Trento», tuona Torboli ricordando che sul Monte Bondone ci sono una cinquantina di operatori e attività economiche, la maggior parte delle quali riunite nell'Associazione Operatori Monte Bondone (www.montebondone.info per chi volesse approfondire), e nessuna di queste ha intenzione di ribellarsi.

«Gli operatori del Monte Bondone sono i primi ad essere interessati alla cura del territorio,



La manifestazione dello scorso anno in Panarotta

rio, alla sua conservazione, alla sua valorizzazione, al suo abbellimento e miglioramento. Gli operatori del Monte Bondone semmai avrebbero da protestare per quello che non viene fatto, per i tempi lunghissimi e le mille difficoltà a realizzare anche piccoli progetti», si legge in una nota.

E ancora: «Non a caso l'Asso-

ciazione Operatori Monte Bondone siede al tavolo dell'Osservatorio Monte Bondone e con la Provincia di Trento, il Comune di Trento, la Forestale, le Circoscrizioni, Apt, Muse e i più importanti enti locali porta avanti progetti di salvaguardia e sviluppo del territorio. Da parte sua poi si fa carico, ma sono solo alcuni esempi, di or-

ganizzazione di eventi, fiaccolate, spettacoli pirotecnici, allestimento di luminarie, parchi giochi, ma sempre nell'ottica di valorizzare e rendere più attrattiva e interessante la montagna di Trento e non sicuramente con la logica da luna park». Chi lavora sul Bondone, dunque, non ci sta che la montagna di Trento venga conside-



Le piste da sci del Bondone. Operatori e Comune garantiscono che non è previsto alcun aumento

rata alla stregua di altre realtà dove la tutela dell'ambiente viene messa in secondo piano rispetto agli interessi economici legati al turismo.

Quanto al timore delle associazioni sull'aumento delle aree sciabili da 87 a 283 ettari gli operatori assicurano - come peraltro aveva già fatto il Comune con una nota pubblicata

sul giornale di ieri - «che nessun incremento di aree sciabili è previsto, sono solo state allineate le definizioni di area sciabile e di area piste tra il regolamento del Comune e quelle del Pup. Il risultato è che ora sono definite aree sciabili esattamente le aree ad oggi utilizzate e non vi è alcun aumento delle stesse.